



ANNO ²⁰¹² ₂₀₁₃ FEDE

Gesù è nostro cibo e ci dà forza



***Giovedì Santo - Cena del Signore
Chiesa di Sant'Emidio - Fagnano Alto - Aq.***

GIOVEDÌ SANTO

La santa Pasqua ha inizio con la Cena. Gesù serve i suoi discepoli, lava loro i piedi, si dona come cibo. Servizio e dono: sono il segno dell'amore, di quell'amore che lo porterà a versare il suo sangue per la nostra salvezza sulla croce. Cristo anticipa nel «segno» il sacrificio del suo corpo immolato e del suo sangue versato.

RITI DI INTRODUZIONE E LITURGIA DELLA PAROLA

ANTIFONA D'INGRESSO

Di null'altro mai ci glorieremo se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati. (Cfr. Gal 6,14)

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: AMEN.

Celebrante: La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Celebrante: Ringraziamo il Signore che lavando i piedi degli apostoli ci ha lasciato l'esempio del comandamento dell'amore. Guardiamo al nostro cuore e ai nostri gesti quotidiani se esprimono la realtà della carità che Gesù ci ha comandato di portarci l'un l'altro e chiediamo con sincerità e pentimento il perdono delle nostre mancanze, e la guarigione dell'odio o del rancore che inquina il nostro rapporto con gli altri.

Celebrante: Signore, tu che hai donato te stesso fino alla morte di croce, abbi pietà di noi.

Assemblea: Signore, pietà.

Celebrante: Cristo, che hai assunto la condizione di servo per insegnarci ad amare, abbi pietà di noi.

Assemblea: Cristo, pietà.

Celebrante: Signore, che hai accettato di morire per donarci la vita, abbi pietà di noi.

Assemblea: Signore, pietà.

Celebrante: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Assemblea: AMEN.

INNO DI LODE

Durante il canto del inno GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI, si suonano le campane. Terminato il canto, non si suoneranno più fino alla Veglia pasquale.



GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. **AMEN.**

COLLETTA

Celebrante: O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena, nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità della Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea: AMEN.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Dal libro dell'Èsodo Es 12,1-8.11-14

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 115 (116)

R/. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **R/.**

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. **R/.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo. **R/.**



Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

1 Cor 11,23-26

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

R. Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

R. Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!



Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni Gv 13,1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

LAVANDA DEI PIEDI

La lavanda dei piedi, che per tradizione viene fatta in questo giorno, sta a significare il servizio e la carità di Cristo. Durante il rito, si cantano alcune antifone, scelte tra quelle proposte, o altri canti adatti alla circostanza.



DOV'È CARITÀ E AMORE

Rit. Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!

Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero. **Rit.**

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo;
evitiamo di dividerci tra noi:
via le lotte maligne, via le liti!

E regni in mezzo a noi Cristo Dio. **Rit.**

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
saremo veri figli della luce. **Rit.**

Nell'amore di colui che ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli
e la gioia diffondiamo sulla terra. **Rit.**

Subito dopo la lavanda dei piedi - quando questa ha luogo - oppure dopo l'omelia, si dice la preghiera universale. In questa Messa si omette il Credo



PREGHIERA DEI FEDELI

Celebrante: Gesù ha donato la sua vita per la nostra salvezza. Nel suo nome ci rivolgiamo al Padre: lo ringraziamo per il suo grande amore che in Cristo è giunto al dono della vita e gli chiediamo, per l'umanità intera, la forza di testimoniare ai fratelli.

Preghiamo insieme e diciamo Rinnova, o Padre, i prodigi del tuo amore!

Con la Eucaristia il Signore ha istituito il sacerdozio. Perché tutti i sacerdoti vivano in intima unione con Cristo, preghiamo.

Il tuo Figlio ha pregato perché tutti siano uno. Dona agli uomini il tuo Spirito e concedi alle chiese di camminare spedito nel cammino che le riunifica nell'amore, preghiamo.

Le nostre comunità siano vivificate dal Corpo e Sangue del tuo Figlio. In Lui trovino la forza per credere, amare e sperare e per vivere nella comunione con te, preghiamo.

"Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati": è il comandamento che Gesù ci ha lasciato. Perché lo attuiamo con sentimenti di autentica carità, preghiamo.

Nella Messa si rinnova il mistero pasquale di Cristo morto e risorto. Perché la nostra celebrazione domenicale sia vissuta con fede, preghiamo.

Celebrante: O Padre, che nel tuo Figlio Gesù ci hai rivelato il tuo amore, guarda con misericordia tutti i tuoi figli. Il tuo Spirito doni anche a noi la forza di imitare Cristo nella sua obbedienza a te e nel suo servizio a coloro che tu ami. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Assemblea: AMEN.

LITURGIA EUCARISTICA

PREFAZIO

Celebrante: Il Signore sia con voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Celebrante: In alto i nostri cuori.

Assemblea: Sono rivolti al Signore.

Celebrante: Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

Assemblea: E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente e misericordioso,
per Cristo nostro Signore.

Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne;
a te per primo si offrì vittima di salvezza,
e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.

Il suo corpo per noi immolato
è nostro cibo e ci dà forza,
il suo sangue per noi versato
è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero del tuo amore,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

SULLE OFFERTE

Celebrante: Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: AMEN.

CANONE ROMANO

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,

congiunge le mani e dice:

di accettare questi doni,

traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

di benedire + queste offerte,
questo santo e immacolato sacrificio.

E allargando le braccia, continua:

Noi te l'offriamo anzitutto
per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace e la protegga,
la raccolga nell'unità
e la governi su tutta la terra,
con il tuo servo il nostro Papa **N.**,
il nostro Vescovo **N.**, [con me indegno tuo servo]
e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica,
trasmessa dagli Apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [**N. e N.**]

**Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare. Poi,
con le braccia allargate, continua:**

Ricòrdati di tutti i presenti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,

e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno santissimo
nel quale Gesù Cristo nostro Signore

fu consegnato alla morte per noi,
ricordiamo e veneriamo
anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo,
i santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
[Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo,
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano]
e tutti i santi;
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

Con le braccia allargate, prosegue:

Accetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia,
nel giorno in cui Gesù Cristo nostro Signore
affidò ai suoi discepoli
il mistero del suo Corpo e del suo Sangue,
perché lo celebrassero in sua memoria.
Disponi nella tua pace i nostri giorni,
salvaci dalla dannazione eterna,
e accoglici nel gregge degli eletti.

Congiunge le mani. Tenendo le mani stese sulle offerte, dice:

Santifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,

e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,
perché diventi per noi
il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.

Congiunge le mani. Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronunziano con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

In questo giorno, vigilia della sua passione,
sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero,

prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

egli prese il pane
nelle sue mani sante e venerabili,

alza gli occhi,

e alzando gli occhi al cielo
a te Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione. Poi riprende:

Dopo la cena, allo stesso modo,

prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

prese questo glorioso calice
nelle sue mani sante e venerabili,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,**

**versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione. Poi dice:

Mistero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Con le braccia allargate, il sacerdote continua:

CC In questo sacrificio, o Padre,
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale
della beata passione,
della risurrezione dai morti
e della gloriosa ascensione al cielo
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina,
tra i doni che ci hai dato,
la vittima pura, santa e immacolata,
pane santo della vita eterna
e calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno,
come hai voluto accettare
i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa
di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.

Si inchina, e a mani giunte, prosegue:

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta,
per le mani del tuo angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi che partecipiamo da questo altare,
comunicando al santo mistero
del corpo e sangue del tuo Figlio,

in posizione eretta, facendosi il segno della croce, conclude:

scenda la pienezza di ogni grazia
e benedizione del cielo.

INTERCESSIONE PER I DEFUNTI

Con le braccia allargate, dice:

3C Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli **[N. e N.]**,
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.

Coniunge le mani e prega brevemente per i defunti che vuole ricordare.
Poi, con le braccia allargate, prosegue:

Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.

Con la destra si batte il petto, mentre dice:

4C Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,

e con le braccia allargate, prosegue:

ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,
di aver parte nella comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
[Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro,
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i santi:
ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

Coniunge le mani e dice:

CP Per Cristo nostro Signore tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente

CC nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

RITI DI COMUNIONE



ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Assemblea: “Questo è il mio corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue”, dice il Signore. “Fate questo ogni volta che ne prendete, in memoria di me”. (1 Cor 11,24.25)

Terminata la distribuzione della comunione, si lascia sull’altare la pisside con le particole per la comunione del giorno seguente; la Messa si conclude con l’orazione dopo la comunione.

DOPO LA COMUNIONE

Celebrante: Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accogli ci come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: AMEN.



Al canto di inni eucaristici, il Santissimo Sacramento viene portato in processione all’altare della reposizione, dove i fedeli sono invitati a venire ad adorarlo. Dopo alcuni istanti di adorazione in silenzio, il sacerdote e i ministri si alzano, genuflettono e ritornano in sacrestia. Segue la spogliazione dell’altare; se è possibile, si rimuovono le croci dalla chiesa; quelle che rimangono in chiesa, è bene velarle.



**"Io sono la luce del mondo.
Chi segue me, non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce
della vita".**